

**(In Brianza, ma non solo)**  
**NON PRESTARSI AL RICATTO**

Qualcuno ha avuto il coraggio di parlare e ha fatto saltare il coperchio che copriva e comprimeva una situazione diventata ormai insopportabile nella zona del meratese, ma con ampie articolazioni anche nel circondario. Del resto chi può prevedere quanto si allunghino le ramificazioni di un fenomeno che ha lo stampo mafioso? Pare che le persone colpite siano disposte a questo punto a parlare ancora più apertamente di quanto non abbiano già fatto e vogliono chiamare in causa tutte le componenti che istituzionalmente devono garantire l'ordine pubblico, tutelando il singolo cittadino nella sua incolumità fisica, nella sua libertà psicologica, nel suo esercizio quotidiano di attività commerciali.

Nelle pagine interne il cronista spiega: i commercianti e i negozianti del meratese sono da tempo minacciati riguardo al loro lavoro: o pagano forti tangenti oppure non avranno vita tranquilla. Loschi figure, con armi sicure e con pochi scrupoli, spinti dalla sete del guadagno facile e cresciuti alla scuola della delinquenza che sta dando in questi tempi i frutti peggiori cambiando in peggio il tradizionale sereno volto della Brianza, si presentano come garanti del quieto vivere con la pistola in pugno. Coprono coloro che colpiscono. Creano la vittima e poi si fanno salvatori. Minacciano e poi fanno "giustizia": il ricatto è la loro legge e la loro forza. L'altra parte così si indebolisce sempre più e cresce la tracotante e spregiudicata arroganza di chi si fa forte solo della forza delle armi.

I rischi che si corrono in una situazione del genere sono gravi e chiari a tutti. Occorrono persone che forti del proprio lavoro come lo sono i commercianti e i negozianti della zona non si lascino intimidire e non si prestino al ricatto ignobile di questi loschi figure. Solo una ferma opposizione fatta di onestà e laboriosità può arginare il dilagare della violenza. Pagando e lasciandosi ricattare si fa il gioco dei ricattatori, rendendo così ancora più pesanti le loro ulteriori richieste: ogni cedimento aumenta le loro possibilità e li rende più potenti, in grado di condizionare e rovinare un tessuto sociale sano e vivace come quello che nasce dalla iniziativa di tanti operatori commerciali. Non prestarsi al ricatto è anche una condizione indispensabile perché le forze dell'ordine e le legittime autorità possano trovare collaborazione ed un terreno sicuro su cui agire. Sarebbe inutile e comunque meno incisivo il loro intervento se la parte colpita continuasse a cedere alle minacce di questi individui senza scrupoli.

Sappiamo la tensione psicologica che si può determinare in chi è ricattato ed i rischi a cui va incontro opponendo un netto rifiuto, ma è la strada per la quale passa il ricupero di rapporti civili fra i cittadini ed il ripristino della vera libertà di tutti. Ai cittadini coraggiosi ed onesti che corrono questi rischi non mancherà certamente la solidarietà più ampia e dichiarata di altri cittadini né degli organi di stampa che non sono, né in questa né in altre occasioni, disposti a fare demagogia, ma vogliono contribuire a chiamare le cose col loro nome.

Facciamo un'altra osservazione senza spirito di rivalsa, ma proprio per chiamare le cose col loro nome. L'immagine di una Brianza serena e moralmente sana non è forse da collegare con la presenza efficace in essa di una comunità cristiana educante ai valori più profondi? Non è stata la comunità cristiana ad abdicare a questa missione fondamentale, anzi, ma chi ormai da troppo tempo lavora per denigrare questa immagine della chiesa, facendola passare sempre per partito preso, dalla parte del potere invece che del servizio ha reso molto più difficile tale compito. Con i risultati che ne conseguono... amari. I gruppi dalla facile contestazione, fortemente egemonizzati dal punto di vista ideologico, anche se possono essere partiti da autentiche esigenze di rinnovamento, non pare proprio che abbiano contribuito a rendere ancor più viva la comunità cristiana, né a qualificare se stessi, né a rendere il tessuto civile più sano.

D'accordo, le cause non sono tutte qui, lo sappiamo bene. Sono cause più grosse e di ordine anche più generale, ma forse non era inutile sottolineare anche questo aspetto per scalfire qualche luogo diventato troppo comune ormai nel linguaggio di certi gruppi. O almeno per rifletterci su un pochino.